3173, di cui 1608 ordinarie, 994 sommarie, e 571 d'appello da sentenze dai pretori. In tutto erano a decidersi 3691 cause.

Furono pronunciate 1917 sentenze: e furono cancellate dal ruolo 1129 cause; onde al 1° dicembre 1868 rimasero pendenti 645 cause, delle quali 440 ordinarie, 178 sommarie e 27 di appello in cause pretoriali.

Vertirono dinanzi al tribunale 153 giudizi di subasta e 253 giudizi di graduazione.

Il tribunale inoltre provvide su 1672 ricorsi riguardanti minori, donne maritate, omologazioni, stato civile ecc.

In materia penale erano rimaste dall'anno precedente in corso d'istruzione 286 processi: ne sopraggiunsero nell'anno 3268. Con ordinanza del giudice istruttore e della Camera di consiglio si pronunciarono 1322 dichiarazioni non farsi luogo a procedimento: 362 processi furono mandati al procuratore generale, 468 alle preture, e 415 al tribunale correzionale.

La sezione correzionale aveva nel 1868 a pronunciare in 758 processi. Pronunciò 599 sentenze, onde rimasero a decidersi 159 cause penali.

Pretura urbana. — La pretura urbana si occupò di 3043 processi: ne decise 2065; 631 furono terminati con recesso dei querelanti: rimasero pendenti 347 cause.

Conciliatori. — I conciliatori in numero di sei provvidero in 17,112 cause.

R. Economato (via S. Filippo, n° 12). — Non si può dire con certezza in quale anno l'Economato per l'amministrazione dei beni ecclesiastici sia stato istituito: comunemente se ne attribuisce l'origine all'indulto del 10 gennaio 1451 concesso da papa Nicolò V a Ludovico duca di Savoia, con cui il Pontefice prometteva di non nominare a benefizi concistoriali, cioè arcivescovadi, vescovadi ed abbazie, persone che al Duca non fossero benevise.

L'esercizio e le competenze di questa istituzione non furono sempre eguali ed uniformi. Nel ducato di Savoia, e prima che al Regno Sardo fossero, specialmente col trattato di